

GIUSTIZIA e LIBERTÀ

GIORNALE DEL PARTITO D' AZIONE

CHE COS'È IL PARTITO D'AZIONE

Il Partito d' Azione è l' unione di tutti gli uomini di buona volontà, decisi ad agire sempre e dovunque per combattere nel mondo la disuguaglianza sociale fra gli uomini, la mancanza di libertà, e la tirannia, sotto qualunque forma si presentino. Il nostro grido rivoluzionario di battaglia è: Giustizia e Libertà.

Vogliamo, per lo Stato italiano, radicali trasformazioni politiche e radicali trasformazioni sociali. La rivoluzione politica consiste nell' instaurare e difendere la libertà per tutti. Non più dunque un partito unico, con tutti i suoi gerarchi e gerarchetti; non più un duce che ha sempre ragione, anche quando ha torto; non più la violenza di squadristi vecchi e nuovi; in una parola: basta colla tirannia, che vuole far pensare tutti in un modo e che manda in galera chi ha coraggio di pensare colla propria testa. Vogliamo la libertà di esprimere senza rischio il nostro pensiero, anche se è contro il governo; vogliamo che il popolo elegga liberamente i suoi rappresentanti; vogliamo che tutti possano controllare e criticare l' azione del governo e di tutti gli organismi pubblici. Basta colla folla dei gerarchi ladri e corrotti, pronti a mandare in rovina il paese ed a scatenare la guerra, pur di salvare il loro interesse. Niente dittatura, di nessun colore, perchè in essa c' è sempre lo sfruttamento di tutti a vantaggio di pochi. Invece bisogna che ogni cittadino possa dare il suo contributo alla vita collettiva, perchè tutti hanno gli stessi diritti e nessuno è infallibile. Il popolo avrà i suoi rappresentanti, non pagati per applaudire e scaldare le poltrone del Parlamento, ma per curare e difendere gli interessi del popolo. Il popolo per mezzo dei suoi rappresentanti che non siano delle teste di legno, deve decidere la pace e la guerra, formare le leggi, orientare l' azione di governo, approvare e controllare il bilancio, eliminare i disonesti, gli ambiziosi, le teste calde in cerca di avventure, i quali tutti preparano la rovina della Nazione.

Vogliamo la libertà, cioè il governo libero di un popolo libero; vogliamo la democrazia. Poichè la monarchia ha mostrato di agire per suoi interessi particolari, cioè per salvare il trono e tutti i privilegi che

vi vanno uniti, vogliamo la repubblica. Non il re infatti, ma solo il popolo deve decidere degli interessi del popolo; non il re, ma il popolo deve far trionfare, nella vita collettiva, la sua volontà. In Italia la monarchia ha tradito il popolo, quando ha indossato la camicia nera; perciò la monarchia deve finire.

Non desideriamo rovinare la poca ricchezza nazionale scampata dalle mani dei fascisti per produrre armi per assalire nazioni libere e pacifiche, per provocare la guerra e la schiavitù nel mondo; vogliamo pane e non cannoni; vogliamo il rispetto e l' accordo coi vari paesi d' Europa e del mondo, e non la provocazione alla guerra per vuote aspirazioni di impero; bisogna difendere la libertà di tutte le nazioni contro i prepotenti, e non pretendere la libertà solo per noi e toglierla agli altri popoli.

Ma la libertà non è niente senza la giustizia sociale e l' eguaglianza. I lavoratori, tutti i lavoratori, non possono accontentarsi di una libertà che li lascia morire di fame. Il Partito d' Azione vuole perciò realizzare le aspirazioni socialiste del nostro secolo. La distanza che oggi corre fra ricchi e poveri, fra proletariato e plutocrazia è troppo grande: ciò è ingiusto, e bisogna quindi che la distanza sia assolutamente ridotta. La grande borghesia, quella finanziaria e quella agraria sopra tutte, non vuole essere spodestata e non vuole cedere i suoi privilegi ingiusti. Quindi il Partito d' Azione, contro la grande borghesia, rivendica i sacrosanti diritti dei lavoratori; e non fa così per avere applausi di piazza, ma perchè così vuole assolutamente la giustizia. Bisogna che l' esercito avanzante delle forze del lavoro sconfigga e batta tutti i reazionari, quelli che vogliono conservare l' ingiustizia sociale perchè ciò fa loro comodo; questo egoismo dev' essere stroncato. E' il lavoro che crea la ricchezza per tutti: dunque la ricchezza va spartita fra tutti quelli che lavorano, secondo il loro lavoro. Chi non lavora, non mangia.

Nessuno può arrogarsi il diritto di sfruttare il lavoro altrui, per suo interesse; il lavoro è sacro e inviolabile. Il grande capitale deve quindi piegare di fronte al lavoro: e piegherà pagando il debito di guerra che l' Italia ha incontrato; se qualcuno deve pagare, questi è appunto

colui che s' è arricchito con la guerra: il grande capitale. Gli umili ed i lavoratori hanno pagato col sangue e colle sofferenze; il grande capitale pagherà colle sue ricchezze ingiustamente accumulate. Inoltre tutta la grande industria dovrà essere nazionalizzata; la gestione di essa passerà ai sindacati operai e tecnici, sotto il controllo dello Stato. La nazionalizzazione delle banche, grandi e piccole, dovrà procedere di pari passo. Senza queste misure preliminari resterebbe sempre in piedi la plutocrazia ed essa dissanguerebbe ancora il paese, come ha fatto fino ad oggi, per fare le sue speculazioni. La collettività assumerà i rischi, ma dovrà anche godere i profitti della grande industria, orientandola ad una produzione di pace. Una realizzazione parallela a quella per l' industria sarà l' eliminazione della grande proprietà terriera, colla formazione di grandi e piccole aziende collettive nelle terre dove il processo di produzione è già spinto, di piccole proprietà individuali nelle altre. Bisogna eliminare il fascismo rurale e sollevare invece la sorte dei braccianti e dei contadini poveri, cresciuti di numero per la stupida politica demografica del fascismo, che poi pensava di sbarazzarsi di tanti affamati sui campi di battaglia.

Il Partito d' Azione vuole inoltre che le assicurazioni sociali siano accresciute e controllate dai lavoratori; vuole un sistema fiscale controllato dai cittadini e fatto per aumentare la giustizia sociale, non per aumentare l' ingiustizia; vuole che gli operai partecipino agli utili ed alla gestione dell' azienda e che i loro risparmi servano allo sviluppo della nuova economia; vuole la scuola aperta a chi merita, e non ai figli di papà soltanto; vuole che le condizioni generali di vita sia materiale che morale dei lavoratori, siano elevate, soprattutto attraverso l' istituzione di sindacati liberi, in cui i migliori fra i lavoratori difendano gli interessi di tutti i lavoratori, su un piede di assoluta parità coi datori di lavoro.

Il Partito d' Azione è il Partito del lavoro e del lavoratore, è il partito delle rivendicazioni socialiste, è il partito del proletariato elevato a cosciente forza politica. Il nuovo stato della libertà e della giustizia non si

potrà fondare se il proletariato, unito ai ceti medi, non cesserà di essere massa, per diventare forza politica, non cesserà di lasciarsi guidare passivamente e ciecamente dove altri vuole, servendo solo da materiale umano per le manifestazioni di piazza, per diventare disciplinato e cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri. Il proletariato-massa precipiterebbe l' Italia in una seconda dittatura; il proletariato forza politica cosciente potrà dare fondamento alla nuova democrazia del lavoro.

Il Partito d' Azione proclama dunque la necessità della libertà e della giustizia insieme. Niente libertà senza giustizia, perchè sarebbe una libertà vuota, cioè vera schiavitù; niente giustizia senza libertà, perchè sarebbe dittatura e tirannia, cioè ingiustizia.

Il Partito d' Azione si sente spiritualmente vicino a tutte le correnti politiche che rivendicano i diritti del lavoro e la giustizia sociale. Esso invita i comunisti a collaborare, senza secondi fini, alla causa comune del proletariato e dei ceti medi, a far proprie soprattutto le esigenze della democrazia, così sentite dopo l' esperienza fascista, e a svolgere una politica nazionale, cioè italiana; infatti il popolo italiano vuole (ed è questo suo preciso interesse) che scompaia la dittatura e che nessuna potenza straniera eserciti un influsso eccessivo sulla nostra vita politica. Il Partito d' Azione invita i socialisti a completare e a rinnovare la loro preparazione politica in base all' esperienza fin qui fatta, specialmente coll' approfondimento delle esigenze democratiche e coll' eliminazione di dogmi ideologici ormai superati. Il Partito d' Azione invita tutte le altre forze politiche italiane a non affiancarsi alla reazione della grande borghesia e di tutti gli istituti che la proteggono; le invita quindi a sostenere la causa della democrazia del lavoro. Così si formerà un fronte unico di azione politica per la difesa della giustizia e della libertà.

Proletari e contadini, artigiani e tecnici, piccola borghesia e non pochi strati della media borghesia sono chiamati ad entrare nelle file del Partito d' Azione, perchè le forze vive dell' Italia possano collaborare e costruire insieme l' Italia del lavoro, la nuova democrazia repubblicana della giustizia sociale.

L'Anguria
era marcia



Guastatori

Guastatori

Guastatori



Guastatori